

di **Anna Prada**

Il mercato settimanale del venerdì si è ripreso il centro storico. Controllato a vista, per evitare potenziali assembramenti soprattutto nei vicoli e nei passaggi più stretti e per garantire la sicurezza degli operatori e dei clienti. Dopo la ripresa parziale dell'attività, imposta inizialmente dalla normativa, con i soli quaranta alimentari confinati in piazzale Martiri Vimercatesi e in coda a via de Castillia, da ieri tutti i duecento banchi hanno potuto occupare le consuete postazioni nelle vie e nelle piazze centrali della città.

A consentire questo ritorno, alquanto complesso da declinare secondo normativa regionale a Vimercate, considerate l'entità numerica del mercato cittadino e la conformazione del centro storico, è stato il fitto lavoro congiunto della Polizia locale e degli ambulanti, impegnati nei giorni scorsi a limare gli ingombri delle bancarelle, riducendone i volumi per dare margini di distanza praticabili. Con una precauzione operativa: è aumentato il presidio degli agenti, soprattutto negli snodi di passaggio più ristretti, per intervenire con chiusure parziali temporanee in caso di necessità.

«Questa riapertura è una scommessa in cui tutti mettiamo in gioco qualcosa -ha commentato il sindaco Francesco Sartini (nella foto) - Il comando di Polizia locale ha profuso un grande impegno per avviare questa ripartenza dell'intero mercato in centro storico e abbiamo chiesto, e ottenuto, l'impegno degli ambulanti a far 'dimagrire' i loro banchi



## Il mercato è ripartito con tutti i 200 banchi sia pur "dimagrìti"

per ottenere gli spazi di sicurezza necessari. Il nostro obiettivo è ridare un servizio importante ai cittadini, garantire il lavoro degli operatori e ripristinare un volano importante per il commercio fisso di bar e negozi. In città oggi non esiste un'area utile per

spostare in blocco, seppure temporaneamente, il mercato e neppure la soluzione di smembrarlo in diverse parti e di allocarle in altrettante aree era praticabile. Sicché questa soluzione dovrebbe consentire di ripartire in sicurezza. Vedremo, a consuntivo, come è andata e come procedere».

Soddisfatti gli ambulanti, che

riaprono dopo molte settimane di fermo pressoché totale, almeno per i tre quarti dei banchi che non hanno goduto nemmeno dell'allentamento delle restrizioni dapprima concesso solo agli alimentari. «Questo risultato è frutto di un'eccellente collaborazione con l'amministrazione comunale e con la Polizia locale, e consente di

tornare a offrire un servizio che la gente aspettava da tempo e di far ripartire duecento aziende che erano ferme da tre mesi. È un esempio di sensibilità amministrativa importante verso chi lavora e verso i cittadini» ha detto Antonio Colombo, portavoce del commercio ambulante.

Per parte loro gli operatori del mercato si sono impegnati a restringere i banchi, per almeno 25 centimetri per ciascun lato, e a ottenere, così, il distanziamento interpersonale minimo di un metro come previsto dall'ordinanza regionale per l'area mercatale. «Vogliamo poter riprendere a lavorare e intendiamo farlo in sicurezza, sia nostra sia dei clienti e di tutti -ha aggiunto Colombo- Sono state individuate zone di maggior rischio potenziale di assembramento dove sarà esercitato una sorta di contingentamento più stretto e che, se servirà, potranno essere temporaneamente chiuse e riaperte in sicurezza. Credo abbiamo trovato il giusto equilibrio per poter ripartire. Questo che applichiamo a Vimercate è un modello operativo già sperimentato e che ha dimostrato di funzionare: lo abbiamo visto anche in altri mercati che hanno caratteristiche simili a quello di Vimercate, ad esempio a Oggiono». ■

### MERCATO/2

#### Controlli più stretti in alcune strade

Sotto presidio speciale sono le aree del mercato più a rischio in tema di distanziamento di sicurezza. In particolare: via Santa Marta, le due parallele di collegamento tra la piazza Santo Stefano e la piazza Castellana, e ancora via Papa Giovanni XXIII. Qui vige una sorta di contingentamento più radicale e, all'occorrenza, in caso di presenza massiccia di persone, gli agenti di Polizia locale in presidio intervengono chiudendo temporaneamente con le transenne l'accesso e ripristinandolo solo dopo aver fatto defluire gli avventori in eccesso e aver ricreato le condizioni minime previste dalla normativa. ■ **A.Pra.**